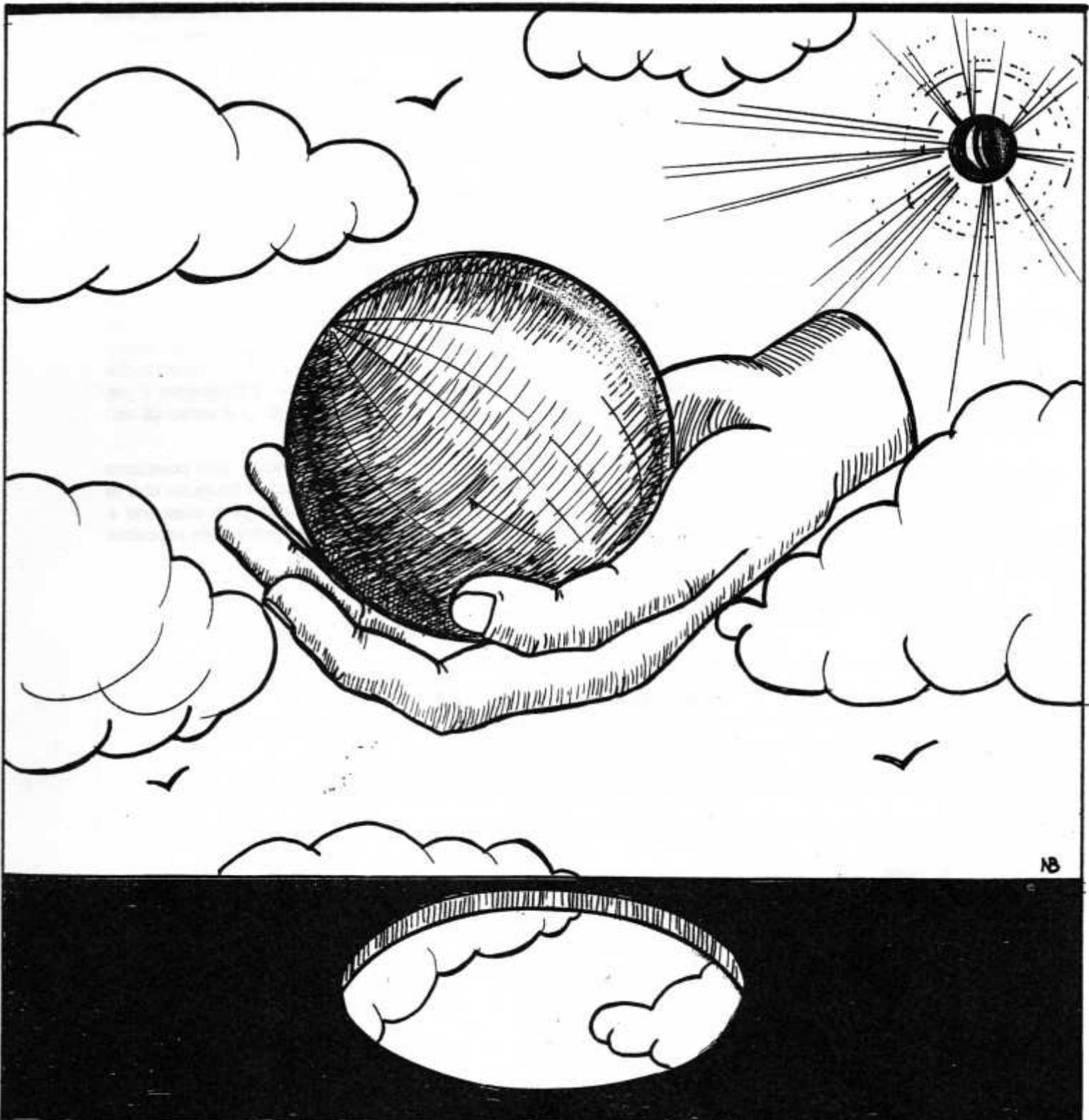


DIAPASON

Parrocchia di S. Egidio
Anno 26 n° 1/148

Responsabile Don A. Bonandi
Natale 2007

L · A · S · P · E · R · A · N · Z · A



SANTO NATALE DEL SIGNORE GESÙ CRISTO 2007

Parrocchia di S. Egidio – Mantova

www.parrocchiasantegidio.it

Dalla più tenera infanzia all'età adulta ci identifichiamo come *piccoli o grandi*: per il numero degli anni, per la statura, per la condizione sociale, per la visibilità mediatica, ecc. Probabilmente dobbiamo riconoscere che per molto tempo della vita non siamo molto dalla parte dei grandi, ma per i più svariati motivi ci troviamo dalla parte dei piccoli. A volte una fragile salute ci rende dipendenti; altre volte l'età ci pone dei limiti. Inoltre anche nel fiore degli anni si sperimentano dolorose sconfitte: la persona amata abbandona, il figlio tanto servito imbocca una strada sbagliata, il lavoro preoccupa fino all'oppressione, il cuore indurito non riesce a perdonare o a impegnarsi, la preghiera inaridisce. Il sogno di grandezza svanisce rapidamente, e se qualche momento di gloria è stato vissuto, un giudizio spassionato mostra che forse non vi mancava un tratto di prepotenza. Che cosa è dunque la grandezza dell'uomo?

Una risposta esauriente a questa importante domanda supera probabilmente le nostre capacità. Comunque proviamo ad affrontarla *come farebbe un cristiano*. Poiché un cristiano parte da Dio, e Dio si è mostrato nella vicenda di Gesù Cristo, l'avvio è molto promettente. Infatti Gesù è, secondo la professione di fede cristiana, il Figlio eterno di Dio divenuto uomo, dunque bambino. Di fronte a lui, deposto in una mangiatoia, che diremo: grande o piccolo? Diremo ambedue, poiché egli abbraccia, anzi è totalmente grande e completamente piccolo; anzi ama la sua grandezza almeno quanto la nostra piccolezza, al punto da esibire soltanto ciò che proprio non è oggetto di grandi mostre: la vita di un neonato. E v'è ancora di più: la nostra piccolezza se la fa sua, se ne immedesima per sempre, e non la abbandonerà mai. Pertanto ogni uomo che si avvicina a Cristo o è già piccolo, oppure diventa piccolo mediante la fede.

Ma come è possibile divenire piccoli quando si è grandi, o addirittura si desidera la grandezza? *Mediante la fede*. Credendo l'uomo si fa piccolo, e così diventa capace di accogliere 'alla pari' colui che pur essendo infinitamente grande e glorioso, si è fatto piccolo e umile. Fidandoci di Gesù cogliamo infine l'intimo legame che porta a unità la grandezza e la piccolezza di Gesù e quindi di ogni uomo: l'amore. È l'amore che rende piccoli i grandi, che rende grandi i piccoli. È per amore che Dio nasce nel presepe di Betlemme, è per amore che si dona a noi sulla nostra misura, chiedendoci solo di fare altrettanto verso di lui e verso gli altri esseri umani, che in questo modo diventano fratelli.

A questo punto conta molto poco l'essere grandi o piccoli secondo le misure sociali, anzi possiamo non preoccuparcene più. È il meraviglioso regalo della Nascita del Signore Gesù Cristo, è l'augurio che la comunità parrocchiale, per mio tramite, con caloroso rispetto e amichevole fiducia rivolge a ciascuno e all'intera famiglia, mentre vi invita ad assaporare il gusto di Cristo nelle celebrazioni liturgiche delle prossime feste.

Il Parroco

Don Alberto Bonandi

Calendario delle celebrazioni

In questi giorni viene portata nelle case la Santa Comunione alle persone che non possono venire alla chiesa; siete pregati di avvisare per tempo in canonica (0376/ 323382)

Lunedì 24 dicembre: l'intera giornata è dedicata alla Santa **Confessione** (in S. Egidio)

SANTO NATALE ore 23.30 in S. Egidio - Ufficio delle letture e canto dei Salmi; segue la **Solenne Messa di Mezzanotte**.

Le altre **Sante Messe** vengono celebrate secondo l'orario domenicale: ore 8.30, 11.30, 18 (in S. Egidio); ore 10 (in S. Spirito).

Le Feste del Natale del Signore comprendono anche queste solennità: *Maternità divina di Maria (Martedì 1 gennaio); Epifania del Signore (domenica 6 gennaio); Battesimo del Signore (Domenica 13 gennaio)*.

BEATA PAOLA MONTALDI

Qui di seguito un breve saggio sulla vita della Beata Paola Montaldi scritta da Alfredo Fiozzi.

Nel 1443, in una frazione di Volta mantovana, nasce una bambina di nome Paola, su cui si posa benigno lo sguardo dell'Onnipotente. I genitori Montaldi fanno gli agricoltori e la piccola li aiuta portando le mucche a pascolare sulle erbose colline della frazione. La bambina cresce in età ed in grazia pregando costantemente il Signore e la Madonna. La gente la chiama la " santarellina "per le sue spiccate virtù e perché pare abbia il dono dell'ubiquità. Infatti alcune persone la vedono nei prati di Monta/do e, contemporaneamente, altre persone la vedono nella chiesa di Volta.

I sacerdoti della parrocchia le prestano dei libri sulla vita dei santi, che Ella legge con molto interesse. All'età di quattordici anni così si rivolge ai suoi genitori: «Dio mi chiama a farmi religiosa. Ho letto la vita di S. Chiara e desidero seguire la sua via. Quando a Voi piaccia di non opporvi a questa mia decisione, qui, alla vostra presenza, rinnovo il voto che ho fatto in chiesa di portarmi al Santuario delle Grazie per ivi consultarmi con la madre del mio Signore, per cui ho in cuore filiale venerazione e su di Lei ho posta tutta la mia fiducia.»

Queste parole sono riferite dal sacerdote Baccanti che, nel 1772, ha pubblicato un volume dal titolo " Vita e gesta della Beata Paola Monta/di " Sempre sullo stesso libro si legge che i genitori, per accontentarla, si mettono in viaggio e, col carretto, arrivano fino nei pressi di Porto mantovano. Qui affittano una barca per attraversare il Lago Superiore e raggiungere la chiesa della Grazie. Durante il tragitto si scatena un furioso temporale che minaccia di fare affondare la barca. Paola prega la Madonna che evita il naufragio. Approdati alle Grazie la ragazza si porta all'altare della Vergine che, sorridendole, le consiglia di entrare nel convento delle clarisse di S. Lucia in Mantova, assicurandole la sua protezione.

Il convento di S. Lucia si trova in Via Frattini, vicino alla chiesa di S. Egidio. Il chiostro, col tempo, è stato occupato dall'Orfanotrofio Maschile mentre la chiesa, annessa, è stata trasformata in una Palestra per le Scuole medie. Precedentemente il convento era in località Tejeto (attuale Migliareto) ed era stato fatto costruire dal vescovo Della Porta nel 1239. Quando, nel 1368, il Signore Visconti di Milano aveva assediato Mantovane suore si erano rifugiate in città e avevano costruito l'attuale convento.

All'età di soli quindici anni, Paola Montaldi si presenta al convento di S. Lucia dove viene accolta come professa. Il primo aprile dello stesso anno, Paola fa la vestizione: depone le vesti del secolo, le tagliano i capelli e la coprono con una lanosa tonaca nera con in capo un candido velo. Il noviziato dura un intero anno, dopo di che pronuncia i voti di povertà, di castità, di obbedienza e di clausura. Subito si fa ben volere da tutte le suore, che vedono in lei un'anima prediletta da Dio. Un giorno non la vedono arrivare in refettorio e tutti si preoccupano. Madre Anguissola va a cercarla nella sua cella. Bussa alla porta e nessuno risponde. Timidamente spinge la porta socchiusa e vede la giovane Paola in estasi, sollevata da terra.

Tutte le suore l'ammirano non solo per quelle manifestazioni mistiche e per la sua intensa pietà eucaristica, ma anche per la sua disponibilità a prestare i più umili servigi. Per ben tre volte viene eletta Badessa del convento, ma rimane sempre umile e servizievole verso tutti quelli che la circondano.

Pur non movendosi mai dal convento è in stretto contatto con la giovane Osanna Andreasi che, passando per raggiungere il convento di S. Domenico, si ferma a salutarla.

L'amicizia tra Paola e Osanna raggiunge manifestazioni d'incontri straordinari. Più di una volta Paola viene vista nella casa di Osanna, in cordiale conversazione. Altre volte le suore dichiarano di aver visto Paola ed Osanna conversare confidenzialmente nella cella di clausura del convento. Di questi spirituali incontri riferisce anche il Donesmondi nella sua "Storia ecclesiastica":

Senza uscire dalla sua cella la beata Paola portavasi a visitare la beata Osanna nella vicina di lei casa, e la beata Osanna reciprocamente andava a porte chiuse nel convento a visitare la beata Paola. Ed entrambe le due belle anime, rapite in Dio, raccontava si de li celestiali loro amorosi trasporti.....

Sempre restando in convento la giovane Paola compie uno straordinari miracolo. Mentre stanno accompagnando al patibolo un condannato a morte, la compagnia passa davanti al convento di S.Lucia. Il povero disperato invoca la giovane suora perché venga in suo aiuto. Subito il condannato si blocca e niente riesce a smuoverlo. Vien avvertito il Marchese Gonzaga che sospende la condanna e libera il carcerato, pensando si tratti di un intervento miracoloso della beata Paola. Altri miracoli la suora Paola compie all'interno del convento, come narra l'Amadei nella sua "Cronaca Universale della città di Mantova" stampata dalla CITEM nel 1955:

Raccontasi pur anco della istantanea guarigione di suor Cherubina assiderata da lungo tempo in letto e risorta ne sana al solo contatto con Paola, venuta ad aiutarla perché potesse muoversi e riposarsi in altro letto meno disagiato.....

Ma la beata Osanna continua a compiere miracoli anche dopo la sua morte, avvenuta nel 1514 all'età di sessantun anni. Il primo fu nella persona di suor Lucia, storpia da molto tempo in una gamba che teneva rinchiusa e riparata in una cassetta di legno. Fece si portare in coro vicino al deposito di Paola e raccomandandosi con viva fede senti un così intenso dolore della gamba e esclamò che già per lo spasimo se ne moriva. Ma pochi minuti dopo, da sé medesima sciogliendo le fasce che le cingevano la gamba, alzossi perfettamente sana.

Divulgatesi per il convento questo miracolo, seppelo suor Perpetua, anch'essa da molti anni afflitta per aver totalmente perduto l'uso e la sensazione di una gamba istupiditasele, cosicché era insensibile alle punture degli aghi e ai carboni accesi. Quantunque si rifiutasse indegna di essere anch'essa graziata fu portata in coro davanti al deposito della Beata. Mirabile cosa! Disse di agonizzare per l'eccessivo dolore, poi, rizzatasi in piedi, riconobbe di aver ricevuto la grazia.

Quivi, però, non finirono le meraviglie di questa memorabile giornata perché anche suor Felicitarla decrepita e storpia in ambe le sue mani, sentendosi animata da una fede viva d'ottenere al pari delle altre la sospirata salute, dopo terminato il Vespro, postasi in orazione davanti la Beata, trovossi in un momento con le mani affatto sciolte dall'attrazione. La onde per questo terzo miracolo le suore intonarono il Te Deum Laudamus.

La memoria liturgica della Beata Paola Montaldi è fissata il 18 agosto.

ALFREDO FIOZZI

PRO MANUSCRIPTO

Breve presentazione delle attività svolte dal gruppo di Catechismo di Terza Media della nostra Parrocchia.

Dall'anno scorso, su suggerimento di Don Alberto, le nostre catechiste Arianna e Monica hanno individuato un tema che fa da filo conduttore per il percorso che ci porterà, all'inizio del prossimo anno, a ricevere il Sacramento della Confermazione: "L'accoglienza allo straniero".

Monica e Arianna ci hanno proposto dei brani dalle Scritture: "Quando un forestiero dimorerà presso di voi nel vostro paese, non gli farete torto. Il forestiero dimorante presso di voi lo tratterete come colui che è nato tra di voi; tu l'amerai come te stesso, perché anche voi siete stati forestieri nel paese d'Egitto"(Levitico, 19,33-34), e anche, dai Vangeli, l'episodio del Buon Samaritano, esempio dell'amore senza frontiere (Lc10,25-37); la guarigione della figlia di una pagana (Mc 7,24-30, Mt 15,21-28), Gesù e la donna di Samaria (Gv 4,1-30).

Abbiamo poi accolto molto volentieri la proposta delle catechiste di fare alcune "uscite" in città per conoscere delle esperienze concrete di accoglienza allo straniero.

Abbiamo così incontrato il Davide Boldrini, della Caritas, che ci ha presentato la struttura C.A.S.A. S.Simone, di Via Arrivabene, e le attività che i volontari vi svolgono. Alla fine dell'incontro, era quasi ora di cena, e siamo scesi nella sala da pranzo dove vengono serviti i pasti. I volontari, "cuochi" e "camerieri", stavano dando gli ultimi tocchi prima dell'apertura serale. Erano sorridenti e scherzavano fra di loro, si capiva che sono un gruppo di persone affiatate e felici di testimoniare la loro fede prestando con semplicità un servizio prezioso dedicato a persone in grande difficoltà.

Ci è parso di cogliere la gioia di donare, che non è mai un'azione a senso unico: in base alle loro parole, chi riceve ci dona la sua riconoscenza, uno sguardo, un sorriso, che sono cose che il denaro non può comprare, ma che hanno un valore veramente grande.

Grazie alla testimonianza di Lilli, mamma di Edoardo, che vi presta servizio come volontaria, abbiamo conosciuto anche un'altra realtà della Caritas mantovana: la casa di accoglienza Mamrè .

Come conclusione dello scorso anno catechistico, un'altra "visita" presso la struttura di accoglienza annessa alla chiesa di S.Maria del Gradaro gestita dalle Suore Oblate dei Poveri. Anche grazie ad una mostra fotografica molto bella che documentava un secolo di attività di questo ordine, abbiamo fatto conoscenza con la proposta di accoglienza delle Suore.

Per esempio, oltre alle stanze messe a disposizione di giovani donne che lavorano lontano da casa (spesso ragazze provenienti dal Meridione, ma anche straniere, come una giovane cinese che, fuggita da un regime di semischiavitù in un laboratorio clandestino, lavora e studia con grande impegno per cercare di costruirsi un futuro come tutte le ragazze della sua età), c'è una forma di accoglienza che ci ha molto colpito. Le Suore ospitano, in una cappella annessa al chiostro, la S.Messa domenicale celebrata in ucraino con il rito uniate per la nutrita comunità di donne ucraine presenti nella nostra città. Esse prestano servizio perlopiù come badanti, vivono lontano dalle loro famiglie, di cui spesso sono l'unico sostegno economico, e fanno grandi sacrifici per vivere. La fede è conforto e sostegno per loro. Come ci raccontava Suor Chiara, la loro partecipazione domenicale è veramente sentita. Dopo la S.Messa, hanno a disposizione una saletta per pranzare insieme condividendo il cibo.

Quest'anno, anche in seguito ad una bella esposizione che ci ha fatto alla fine dell'anno scorso Roberto, papà di Valerio, sui Sacri Vasi, preziosa reliquia del Sangue di Cristo custodita nella cripta della Chiesa di S.Andrea, e alla visione di un DVD, abbiamo visitato la Cripta guidati da una volontaria, la Signora Teresa.

A proposito ...il DVD l'abbiamo visto a casa di Monica, che ci ha preparato degli squisiti biscotti con l'aiuto di sua figlia Martina... anche questa è accoglienza! E noi, molto riconoscenti, li abbiamo "spazzolati" fino all'ultima briciola.

Alle prossime puntate!

Consiglio pastorale parrocchiale

Durante la seduta dell'8 novembre 2007, il Consiglio pastorale ha esaminato i seguenti punti all'ordine del giorno:

- 1. Valutazione degli incontri di preghiera di fine settembre** – Molto positivi si sono rivelati i due incontri, svoltisi il 19 e 20 settembre, sui seguenti temi: "Gesù, la verità che ci rende liberi" (sulla traccia del discorso del Papa ai pellegrini al Santuario di Marizell l'8 settembre) e "Il servizio del Vescovo a favore della crescita della Chiesa" (in preparazione al ministero del Vescovo Roberto Busti). Intensi sono apparsi i momenti di riflessione e di preghiera e buona si è rivelata la partecipazione.
- 2. Proposte per il tempo di Avvento** – In preparazione al tempo di Avvento viene proposto, per il 1° dicembre, un ritiro spirituale che si terrà, dalle 16 alle 18,30, nella chiesa di S. Egidio. Durante il periodo di Avvento verrà distribuito, per la riflessione personale, il foglio domenicale con un brano tratto dal libro di Geremia. Vengono inoltre proposti due incontri di preghiera sulla Sacra Scrittura (Lectio Divina) il 15 dicembre, dalle 17 alle 18, e il 22 dicembre, dalle 16 alle 17, nella chiesa di S. Egidio. Il 22 dicembre, dopo l'incontro di preghiera, verrà effettuata, sino alle 19,30, la celebrazione del sacramento della penitenza.
- 3. Informazioni sulla ripresa degli incontri di catechismo e libro biblico dell'anno** - Proseguono, con cadenza quindicinale (martedì, ore 16,30 e ore 21), gli incontri di Catechismo per gli Adulti, durante i quali verrà analizzato il libro di Geremia. Tale testo costituirà anche il libro biblico di riferimento per l'anno liturgico 2007-2008.
- 4. Tema dell'anno pastorale** – Si ritiene opportuno continuare il cammino riguardante l'assunzione di responsabilità. Ancora una volta si ribadisce che l'accrescimento della responsabilità diretta non significa sostituzione dei sacerdoti, ma corresponsabilità nella vita della parrocchia. Il senso della comunità, infatti, è quello di cooperare. Siamo tutti invitati quindi ad aprire gli occhi e il cuore per creare relazioni più forti con coloro che vivono accanto a noi, interpretando le varie richieste di fede.
- 5. Attivazione del sito www.parrochiasantegidio.it** – L'obiettivo della realizzazione del sito è quello di collegare in modo semplice ed immediato le persone che fanno parte della nostra comunità. Tutti coloro che desiderano conoscere meglio il sito parrocchiale o collaborare al suo arricchimento sono invitati a partecipare all'incontro che si terrà il 30 novembre, alle ore 21, in canonica.
- 6. Proposte riguardanti la saletta multimediale** – Per favorire l'aggregazione, si potrebbe permettere ai ragazzi di utilizzare la saletta multimediale, che da poco è stata allestita. Sarebbe necessaria, però, la presenza di qualche adulto.
- 7. Ripresa del discorso iniziato nella passata primavera sulla Caritas parrocchiale e cittadina** – A livello vicariale non emergono novità e, relativamente alla nostra parrocchia, l'adesione all'AGAPE è ancora in sospenso. Si ribadisce ancora una volta che la vita di ogni credente deve essere quotidianamente contrassegnata dalla carità, così come dalla preghiera e dalla catechesi. Si decide di coinvolgere, in occasione del prossimo Consiglio pastorale, tutte le persone della parrocchia che sono impegnate nell'ambito del volontariato, per conoscere meglio la loro attività e diffondere sempre più l'idea della Caritas come esperienza di Chiesa.

CHIARA LANZA

Domenica 25 Novembre 2007

"Festa dell'Accoglienza"

Appunti di famiglia

Un giorno diverso, un'occasione d'incontro per le famiglie della Parrocchia... per conoscersi meglio, per scambiarsi opinioni, per parlare del più e del meno "spiluccando" qua e là i buonissimi piatti che le cuoche di famiglia hanno amorevolmente preparato con grandissimo successo.

Come possiamo non citare le strepitose lasagne di zucca, la pasta al forno, la pizza e l'immane salame mantovano. E questa era solo una piccola parte dell'abbuffata, certo non per far torto a tutte le altre prelibatezze ma si doveva lasciare un po' di posto per qualche dolcetto: torte al cioccolato, torte di mele, tiramisù, salame dolce, torta al riso soffiato.....

Il tutto condito dalla simpatia, la disponibilità e la gentilezza dei parrocchiani che, in un clima festoso, sfoderate le loro doti di perfetti chiacchieroni, hanno riempito l'oratorio incontrando vecchi amici e nuove conoscenze.

Anche i bambini, dopo un lauto pasto ad esclusiva base di patatine e torte, hanno avuto il loro spazio giocando all'aperto con i loro animatori.

Questo e' ciò che e' avvenuto all'ora di pranzo nell'oratorio di S. Egidio. Infatti, ancora non abbiamo citato la vera importanza della festa... quella che si e' svolta durante la S. Messa.

La chiesa era davvero gremita, tra le persone, erano presenti tantissimi bimbi accompagnati dai loro genitori. Una realtà che sarebbe bello riscontrare più spesso per vedere **accogliere** sempre più profondamente Gesù-Eucaristia nel nostro cuore, partendo proprio dalla S. Messa. Questa è la vera festa!

Perciò nell'attesa di trascorrere altre Domeniche in vostra compagnia, auguriamo a tutti voi un sereno Natale!

Katia e Luca

VISITA ALLA SINAGOGA

Qua di seguito la prima parte del racconto con i rappresentanti della comunità Ebraica presso la Sinagoga di Mantova il 18 novembre scorso.

Durante gli incontri mensili del gruppo degli adulti nel corso del corrente anno, ci siamo dedicati, ascoltando la parola di don Alberto, ad una prima conoscenza dell'islamismo e dell'ebraismo.

Nasce da questa premessa la richiesta da parte dei partecipanti di poter visitare il luogo di culto ebraico che sorge poco distante dalla chiesa di S. Egidio.

Cordialmente accolti dal dr. Colomi e signora, ci siamo recati, domenica pomeriggio 18 novembre scorso, con Don Alberto ed un gruppo di altri parrocchiani, in visita alla sinagoga Norsa, situata in via Gilberto Govi.

Anticamente era ubicata in via Scuola Grande (da via Calvi a via Bertani) e la via era così chiamata perché immetteva nella Scuola Grande, ossia la sinagoga degli ebrei.

Esternamente ha l'aspetto di una comune abitazione civile; si chiama sinagoga Norsa in quanto ricostruita dalla famiglia Norsa nel 1904 in sostituzione della demolita "Scuola Grande" che risaliva al 1702. Conserva banchi e ferri battuti originari ed è stata recentemente restaurata a cura della Comunità Ebraica. La ricostruzione rispetta fedelmente il disegno di quell'antica, ma in proporzioni ridotte.

Entrati dal portone sulla via e dopo aver superato un primo atrio, si nota di fronte la porta d'ingresso della sala principale, lateralmente il cortile e, sulla sinistra, il candelabro a nove bracci usato per la *Festa delle luci* (quello a sette bracci viene invece usato per la *Festa della consacrazione del Tempio*). La sinagoga a pianta rettangolare è composta di una sola navata. Lungo l'asse principale, una di fronte all'altra, si inseriscono due piccole absidi. In quella esposta ad oriente è alloggiato lo scrigno dorato, rialzato fra due colonne tortili, che contiene i rotoli della *Torah* (libri del Pentateuco: cinque libri mosaici chiamati rispettivamente Genesi, Esodo, Levitico, Numeri e Deuteronomio). Ad imitazione dell'Arca della Alleanza del primo Tempio, una cortina (*parokef*) di velluto ricamata, posta davanti, ne cela la vista. Di fronte si trova il pulpito di lettura (*amud*) per colui che apre la recitazione delle preghiere; alla sua sinistra e alla sua destra, due ordini di banchi.

Sovrastante la porta d'ingresso, si affaccia il matroneo: un colonnato con tre arcate a sesto acuto schermate da grate in stile moresco, attraverso le quali le donne, pur non potendo partecipare alle letture, assistevano inosservate alle liturgie.

Attualmente uomini e donne prendono posto al piano terra in banchi distinti. Sopra il matroneo, un piano superiore ospita il coro (nell'antica civiltà ebraica la musica era tenuta in onore soprattutto nei riti religiosi; ancora oggi si conservano le cantilene usate per la lettura dei libri sacri).

La copertura a cupola accentua lo sviluppo ascensionale.

Nella parte centrale pendono bellissimi lampadari appesi ad una struttura quadrata in ferro battuto. Le pareti sono decorate con stucchi intagliati in forme stilizzate, soprattutto floreali, che completano l'arredamento in modo sobrio ed elegante.

PREGHIERE E FESTIVITA'

La preghiera viene recitata a casa o nella sinagoga e richiede spesso un abbigliamento particolare: ad esempio, gli uomini devono coprirsi il capo in segno di sottomissione e indossare il *fallit* (mantello della preghiera, un panno rettangolare di lana o di seta con delle nappe ai quattro angoli). In modo particolare deve portarlo la persona che dà inizio alla recitazione.

La forma di preghiera originaria è la *barakà* (lode), una forma di benedizione usata in diverse occasioni: <<Tu sia lodato, Eterno, Dio nostro, Re dell'universo>>.

Un'altra forma di preghiera è *scema Israel*: la confessione dell'unicità di Dio che prende il nome dalle parole iniziali ed è formata da alcuni versetti tratti dal libro del *Deuteronomio*: <<Ascolta, Israele, Egli è il nostro Dio, Egli è uno solo, lo amerai dunque, il tuo Dio, con tutto il cuore, con tutta la tua anima, con tutte le tue forze>>.

Ogni ebreo maschio adulto ha il dovere di recitare questa preghiera quotidianamente alla mattina e alla sera.

La *shemone esre* comprende richieste spirituali, materiali e di ordine patriottico: ad esempio, la Resurrezione dei morti, l'unificazione dei dispersi, l'avvento del messia, la ricostruzione di Gerusalemme.

Queste preghiere costituiscono il fondamento del culto ebraico.

Nel calendario festivo si riscontrano <<feste gioiose>>, <<festività solenni>>, <<giorni commemorativi lieti>>, <<giorni commemorativi tristi>>. Delle feste gioiose fanno parte le tre celebrazioni del pellegrinaggio riconducibili alle tre fasi principali della storia del popolo di Israele (liberazione dalla schiavitù egiziana, elezione a popolo santo sul Sinai, peregrinazioni nel deserto sotto la guida di Dio).

Tra le feste solenni sono annoverati il Capodanno e il giorno dell'espiazione. Vengono celebrati come giorni commemorativi lieti la festa della consacrazione del Tempio e il ricordo del pericolo scampato dagli Ebrei, secondo il racconto del libro di Ester.

Fra i giorni commemorativi tristi, hanno particolare solennità le commemorazioni della prima (587 a.C.) e della seconda (70 d.C.) distruzione del Tempio, durante i quali viene osservato il digiuno.

Questi testi furono messi in forma scritta su rotoli di pergamena e vengono letti, alla presenza di almeno venti persone, in occasione delle feste principali.

ALCUNI TERMINI:

Ebreo: colui che è nato da madre ebrea o che si è convertito al Giudaismo secondo il rito ortodosso.

Attualmente gli ebrei sono circa 20 milioni, di cui il 40% vive negli Stati Uniti d'America.

Sinagoga: dal greco, col significato di riunione, luogo di riunione, edificio adibito alla preghiera e alla lettura liturgica. Dopo la distruzione del tempio di Gerusalemme (70 d. C.), la sinagoga rimane il centro della comunità ebraica, ampiamente diffusa (in Germania, nella "notte dei cristalli" del 8/11/1938, furono, tra l'altro, incendiate ben 267 sinagoghe).

Torah: Pentateuco, primi cinque libri della bibbia.

Talmud: "studio"- raccolta di norme giuridiche ed interpretazioni della legge.

Sabato: settimo giorno della settimana, dedicato alla santificazione e al riposo.

Circoncisione: comandamento fondamentale – viene eseguita nell'ottavo giorno dopo la nascita del bambino che entra a far parte dell'Alleanza – è legata alla attribuzione del nome.

Matrimonio: l'unione matrimoniale ha valore di comandamento divino – ha luogo sotto la *chuppa* (cielo delle nozze), una tenda tesa su quattro pali. Lo sposo infila l'anello al dito della sposa.

Kasher: "cibi perfetti" – possono essere mangiati bovini e pollame, macellati osservando le prescrizioni rituali e dopo aver tolto tutto il sangue.

(continua sul prossimo numero)

ANNA E ARRIGO MORANDINI

INCONTRO CONVIVIALE DELLE CATECHISTE

Anche la partecipazione ad un corso di aggiornamento può essere l'occasione per approfondire conoscenze ed esperienze di vita.

Così è avvenuto per un gruppo di catechiste presenti a Colpi di Folgaria nel mese di agosto.

Salutandoci a fine corso, ci eravamo promesse di incontrarci, prima di Natale, per una cena; infatti, ci siamo ritrovate in un discreto numero comprendente religiose ed anche persone provenienti da alcuni paesi della Diocesi di Mantova.

Ci siamo così allegramente sedute attorno ad una tavola davanti ad una fumante pizza, felici di riprendere un "discorso" lasciato forse in sospenso, vista la brevità del tempo trascorso a Colpi.

Due giorni, viaggi compresi, sono molto pochi ma a volte possono bastare per allacciare amicizie durature.

Qualcuna ha avuto la brillante idea di portare piccoli e semplici omaggi di "buon ricordo": una biro "per fare memoria e cancellare le sconfitte", "una nota musicale", "un'ape Maia".

Grazie di cuore per la bella serata e a tutti un augurio di Buon Natale.

Paola Morandini

P.S.= Questo è l'inno delle catechiste "pazze" di Colpi di Folgaria.

"Siamo i giovani
i giovani, i giovani
Siamo i giovani
L'esercito del Punch"

DIAPASON
Spazio Giovani

Eco Giovani
il mensile della parrocchia giovane

DALLA REDAZIONE UN GRANDE AUGURIO DI

Buon Natale



SANT'EGIDIO ACCOGLIE LA REALTÀ VIRTUALE

Grande successo per la novità che in questi mesi sta invadendo e riempiendo di entusiasmo la parrocchia: il sito web

Carissimi lettori, carissimi ragazzi e giovani parrocchiani, il sogno di creare una fonte di interazione tra di noi, alternativa e virtuale è divenuto realtà: è nato il nostro sito parrocchiale e ogni giorno cresce e si arricchisce con nuovi e preziosi contributi. Ampio è lo spazio dedicato a noi: alle attività ludiche e sportive, dell'oratorio, del campeggio e dell'animazione.

L'idea è di creare un florido e aggiornato interscambio di messaggi e opinioni tra persone sempre più intenso, anche perché svolto dalla propria abitazione o dal luogo di lavoro (un'ottima sostituzione della malsana pausa 'sigaretta') nei momenti più disparati della giornata: la mattina prima di andare a lavorare, dopo pranzo e prima della pennichella, tra l'impasto e la lievitazione della pizza o, per taluni, a notte fonda. Tale dialogo plurimo virtuale non è assolutamente volto a sostituire la vita attiva e reale della parrocchia, bensì crea un'ulteriore possibilità di interazione tra persone e amici, su argomenti di attualità e temi rilevanti interni alle dinamiche della comunità, includendo anche la comodità di avere un'agenda con gli eventi al completo che ci riguardano in prima persona e che ci mettono in reale relazione con gli altri.

La grande novità che porta questa neonata realtà virtuale (voluto l'ossimoro tra reale e virtuale) è che ogni persona della comunità (e non solo) può prendervi parte, diventando utente abilitato tramite una semplice procedura. Mezzo utile per chi sente

forte nel cuore il richiamo di Sant'Egidio pur abitando fuori dai suoi confini e desidera essere sempre aggiornato sulla vita parrocchiale in tutti i suoi aspetti.

Il sito è costituito da vari ambiti, che ricoprono in toto ogni sezione attiva del nostro contesto e ha da poco introdotto, riscontrando peraltro grande successo, i forum, luoghi virtuali nei quali ognuno può dire la sua, può esprimere le sue idee, dare consigli e opinioni. Fino ad ora si sono instaurate lunghe discussioni e chiacchierate grazie al contributo fattivo di tante individualità, anche di noi giovani: il risultato è un confronto alla pari di molte idee che penso possa arricchire tutti. Questa fitta rete di dibattiti virtuali è un buon presupposto per affrontare seriamente una larga gamma di problemi che creano il contesto nel quale operiamo e che talvolta subiamo, ma che, in generale, comunque dobbiamo vivere in prima persona. In conclusione, il nostro sito non è solo un modo per aprire nuovi orizzonti per la nostra comunità parrocchiale in direzione del mondo cattolico e non, e di amici anche lontani, come i giovani della diocesi di Forlì Ovest che hanno ospitato alcuni giovani nel cammino per Loreto, ma ha anche la finalità di creare dialoghi tra di noi, giovani e adulti della parrocchia, con la presenza di Don Alberto, che ha appoggiato il progetto messo in piedi alla grande da Marco e Leonardo.

C.S.

PER I RAGAZZI UN INVITO DA NON LASCIARSI SCAPPARE

L'animazione per i voi ragazzi è cominciata: ecco un invito un po' speciale

Ciao a tutti, ragazzi...

L'animazione della 3^a media e della 1^a superiore è cominciata. E in breve tentiamo di spiegarvela... ma ricordatevi che c'è un solo modo per conoscerla a fondo...

PARTECIPARE!!!



Quest'anno Laura e Francesco (il sottoscritto) hanno deciso di proporvi un lavoro intracurricolare (cioè che comprende più ambiti che hanno sfaccettature comuni) tra attualità, fede e musica. Proprio così. Impossibile!, voi direte...

Ebbene, poco per volta svelerò l'arcano.

Per quanto riguarda l'attualità abbiamo scelto la grande tematica dei Diritti Umani. Per esempio i fatti accaduti in Birmania per parlare di oggi, gulag e campi di concentramento per parlare i ieri, globalizzazione per parlare di domani.

Con questo la fede ha molto a che fare: leggere il Vangelo e trovare gli spunti che parlano di questo enorme e ricchissimo argomento non è difficile.

Allora si arriva alla musica.

Voi più di ogni altro sguazzate perfettamente in questo ambito e proprio voi dovrete scegliere quali canzoni a tema incastrare tra gli interventi. Molti artisti hanno cantato le ingiustizie del mondo, come ad esempio John Lennon, ma anche molti odierni.

Ai prossimi incontri insieme crecheremo di strutturare le attività per arrivare a produrre un interessante e nello stesso tempo avvincente PROGRAMMA RADIO a tema, il quale sarà tenuto e preparato e organizzato e sviluppato dalla 3^a media e dalla 1^a superiore... Il programma è variabile a seconda delle vostre esigenze...

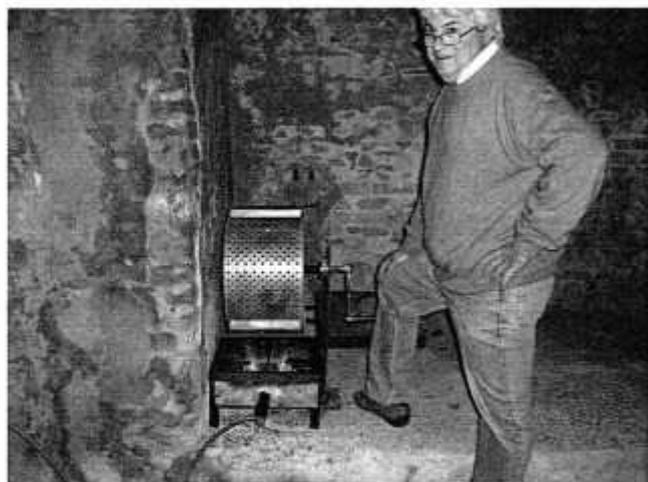
NON MANCATE !!

UNA CASTAGNATA DA CAMPIONI

Grande festa in oratorio per la squadra di calcio e per le sue mitiche sostenitrici in occasione della festa di San Martino

Aria di gioia e di spensieratezza ha caratterizzato la serata dell'11 novembre scorso, festa di San Martino, quando ci siamo trovati tutti insieme noi ragazzi della mitica squadra della parrocchia insieme alle nostre fedelissime tifose che con il loro calore ci hanno sostenuti nelle tre trasferte di questo inizio stagione, incuranti del caldo torrido e del freddo pungente. A questa bellissima serata, gentilmente offerta dal nostro mister esplosivo Fausto Dondi, c'erano proprio tutti e tra un boccone di pizza e l'altro si commentavano già le tattiche per le future ed impegnative trasferte in programma da marzo. Appunto: la pizza. Un

ottima cena a base di pizza seguita dalle immancabili caldarroste che hanno allietato, assieme alle torte per il compleanno della nostra capo ultras Laura, il dopocena. Una vera cena da campioni: campioni uniti da una maglia che presuppone tanto attaccamento e tanto divertimento. Un grande ringraziamento alla famiglia Dondi che ha reso possibile questa serata, a tutti i ragazzi e le ragazze che hanno portato allegria e al nostro coach Giovanni perché si è unito con entusiasmo alla festa. Ecco alcuni scatti della serata:



Mister Dondi alle prese con le castagne



Il gruppo al completo con le ragazze

UN CAPODANNO ALTERNATIVO

Prosegue la grande iniziativa della Pastorale Giovanile di Mantova

Da alcuni anni il Servizio Diocesano della Pastorale giovanile propone, in occasione del Capodanno, un momento particolare rivolto ai giovani, che diventi occasione di servizio, di formazione, di preghiera e di comunione. L'idea di fondo è di vivere il **31 dicembre** insieme ai poveri e agli "ultimi". Quest'anno, nella forma di un cenone di capodanno condiviso.

Il senso è lanciare un segnale di carità in un giorno particolare, nel quale le persone più deboli sono lasciate a se stesse. Inoltre, si tratta di proseguire un percorso di educazione dei giovani alla carità, che seppur con difficoltà è iniziato qualche anno fa e che dovrà trovare una vera solidità.

Sono invitati a partecipare tutti i giovani dei gruppi parrocchiali della diocesi (dai 17 anni in su), che intendano vivere quest'esperienza di comunione e di servizio.

Per scaricare il programma della serata: <http://www.cpgmn.net/Ultimo%202007/index.html>